

Poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere elevate le difese della pace.

(Dal Preambolo dell'Atto Costitutivo dell'UNESCO)

Roma, 1/9 /2008

Comunicato stampa n. 61/2008

Inaugurazione dell'Obelisco di Aksum

Il prossimo 4 settembre verrà inaugurato l'Obelisco di Aksum, ricollocato nella sua sede originaria. Il 31 luglio scorso, con la posa del terzo e ultimo blocco del monumento, si sono infatti concluse le complesse operazioni di reinstallazione.

La "stele 2", comunemente nota come "Obelisco di Aksum", dopo la conclusione della guerra Italo-Etiopica era stata trasportata a Roma e collocato in Piazza di Porta Capena di fronte all'edificio destinato a ospitare il Ministero dell'Africa Italiana (oggi sede della FAO).

Nel 2005, grazie al finanziamento del governo italiano, la stele è stata prima smantellata, poi trasportata in Etiopia, e infine reinstallata con un'operazione di notevole complessità tecnica messa in atto con l'intervento di alcune imprese italiane.

La stele, eretta tra il III e il IV secolo d.C., è alta 21 m., ha una fondazione di 2,40 m. e una sezione alla base di 2,3 x 1,3 m., e pesa oltre 150 tonnellate. Le operazioni di reinstallazione sono iniziate nel luglio 2007 con l'organizzazione e la preparazione del sito. Il primo dei tre blocchi è stato installato all'inizio del giugno 2008, mentre gli altri due sono stati montati durante il mese di luglio.

Il sito archeologico di Aksum, situato nella regione del Tigray nell'Etiopia settentrionale, ai confini con l'Eritrea, è iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dal 1980. Il regno di Aksum fu per numerosi secoli il cuore dell'antica Etiopia, tanto che, anche dopo il suo declino politico nel X secolo d.C., continuò ad essere la sede dell'incoronazione degli imperatori etiopi. Le imponenti rovine presenti sul sito comprendono castelli, tombe reali, obelischi e stele monumentali. La stele 2 di Aksum è diventata un simbolo dell'identità culturale etiopica, e la sua ricollocazione nel sito originario è stata accolta con gioia dalla popolazione locale.

Per ulteriori informazioni:

http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=43222&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html

<http://whc.unesco.org/en/news/456/>

Il sito archeologico di Aksum:

<http://whc.unesco.org/en/list/15/>

Kit per la stampa:

<http://whc.unesco.org/uploads/news/documents/news-436-2.doc>